

2-FONTANE DEI PALAZZI

Sin dall'antica Roma, le bocche che provvedevano all'erogazione dell'acqua nelle dimore signorili rivestivano una funzione decorativa. Le monumentali forme plastiche delle fontane e la massa liquida, scintillante, continua e rumorosa dell'acqua sono armonici elementi dell'ambiente che dialogano tra loro e permettono di mettere in comunicazione percettiva il giardino con l'abitazione, creando un continuo gioco di rimandi fra la natura e l'architettura.

Sec. XIX: UNA NUOVA CONCEZIONE DELLE ACQUE

Nell'Ottocento ciascun cittadino bresciano può disporre di 103 litri d'acqua al dì (più dei parigini e dei londinesi); grazie ai nuovi strumenti tecnico-scientifici prende avvio una nuova pratica di trattamento e studio dell'erogazione dell'acqua alla città, per migliorarne la distribuzione e la qualità.

VIA MORETTO, 27 - PALAZZO GUAINERI

La scenografica fontana collocata al centro del giardino del Palazzo Guaineri si erge in tutta la sua imponenza sulla gradinata digradante. Dalle forme variegata e dinamiche questo elemento d'arredo, opera di Gaspare Turbini, della metà del XVIII secolo, esprime tutta la sensibilità dell'epoca verso gli aspetti estetici e di monumentalità in rapporto con la natura ed il paesaggio. La cancellata che funge da sfondo è decorata con sculture di Santo Calegari.

VIA TRIESTE, 39 - PALAZZO BRUNI CONTER

Palazzo Bruni Conter, costruito attorno al 1730 dall'architetto Antonio Turbino, si presenta come uno dei più significativi esempi del gusto barocchetto a Brescia. L'illusionismo prospettico con cui l'edificio è concepito dialoga con la nicchia in cui è inserita la bella fontana del Nettuno ad opera di Alessandro Calegari.

CONTRADA SONCIN ROTTO, 1 - PALAZZO SONCINI

Il settecentesco Palazzo Soncini ospita ben tre fontane. Quella a sinistra del portico è forse opera di Vincenzo Berenzi con un interessante gioco di volute tondeggianti e curve marmoree che incorniciano la struttura su cui troneggia un bel busto di Diana. La fontana collocata sul lato destro del portico è molto più sobria. Nel giardino trovano spazio 4 statue originariamente scolpite per Palazzo Bonoris di Mantova, trasferite al Castello Bonoris Soncini di Montichiari e qui collocate nel 1966 come quinta architettonica dell'ampia scenografica fontana del giardino anch'essa opera di Vincenzo Berenzi.

VIA MUSEI, 32 - PALAZZO MARTINENGO

La bella fontana settecentesca di Palazzo Martinengo Cesaresco al Novarino, raffigura Nettuno ed è sormontata dalla statua di Cesare Martinengo IV. È probabilmente opera di Santo Calegari il Vecchio, per lo stile particolare che la caratterizza.

CONTRADA SANTA CROCE, 15 E 16 - PALAZZO FENAROLI EX FERRAROLI

Nel cortile d'onore dell'edificio settecentesco progettato forse da Gaspare Turbini per i Ferraroli, poi Fenaroli, si trovano due belle ed elaborate fontane speculari simili, ma non uguali, tra loro.